

Idea nata nel '70, poi un «no» durato decenni L'opera finita servirà 4 milioni di abitanti

Erano i primi anni '70 quando in molti comuni fra Varese e Bergamo venivano presentate le planimetrie della Pedemontana. Nei progetti iniziali, l'autostrada che collegherà Varese con Bergamo correva più a nord dell'attuale tracciato. Da subito contestata per l'impatto ambientale, è stata spostata sempre più a sud, sino ad arrivare al nuovo tracciato che interessa per un ampio tratto la Brianza. Negli anni forti della contestazione, dei movimenti ambientalisti, i verdi erano riusciti a ricacciare i disegni nei cassetti di Regione e Province. Negli anni '90 con il rilancio di Malpensa, la ripresa economica, l'incremento del trasporto su gomma, è Formigoni a rilanciare l'autostrada che attraversando da Est ad Ovest la Lombardia eviti a Milano di essere attraversata dal grande traffico. Quindici anni di in-

contri, cambi di presidenze provinciali, consigli comunali che mutano di colore politico, comitati agguerriti, ma alla fine ieri è stato sistemato l'ultimo tassello: il primo cantiere del sistema viabilistico che interesserà 160 km di nuove strade. Saranno 350mila gli utenti che utilizzeranno la Pedemontana, 70 km di autostrada che porterà benefici ai 4 milioni di lombardi che abitano i 94 comuni sul tracciato (45 milioni di ore risparmiate per i pendolari e 35 milioni di litri di carburante). L'opera darà lavoro a 40mila persone. Il progetto prevede la piantumazione di un milione di alberi e la realizzare 100 km di piste ciclabili. Pedemontana è all'interno di un pacchetto di finanziamenti regionali di 12 miliardi euro, che in 3 anni permetterà di realizzare una ventina di grandi opere. (P.F.R.)

